



Crolli di muri e case scoperchiate per una tromba d'aria

Dalle 11.20 alle 11.22 ieri mattina la zona orientale di Napoli è stata investita da una tromba d'aria. Deline di auto sono rimaste distrutte e danneggiata pure il tetto di un muro. Lo scoperchiamento di capannoni, la caduta di insegne pubblicitarie. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a una cinquantina di chiamate giunte nell'arco di pochi minuti. Quindici le squadre impegnate al comando dell'ingegner Rizzi.

A S. Anna alle Paludi è crollato il muro di cinta dell'edificio della compagnia del gas. Nove sono state le auto sommerse dai mattoni e tre sono andate distrutte. A S. Antonio, «Non basta la furia del vento — ha affermato uno dei danneggiati, Antonio Sorrentino — per spiegare il crollo. Evidentemente il mu-

ro doveva essere già pericolante». Un grosso cartellone pubblicitario si è abbattuto su un camion. L'autista se l'è cavata con poco; a via Galileo Ferraris un altro cartellone è caduto su un'auto in transito. Il conducente dell'autovettura, Andrea Molino di 54 anni, di Marigliano, è stato ferito (è stato trasportato subito dopo) per alcune contusioni riportate nell'incidente.

Panico al Nuovo Loreto: la tromba d'aria si è innalzata nell'intervallo di un muro, lo ha sgombrato fino a farlo scoppiare. Una casa di 127, investita dai detriti, è stata completamente distrutta. Altre auto sono andate distrutte. I ricoverati sono stati colti dal panico al rumore del crollo, ma subito tutto si è calmato. Panico anche a corso Arnaldo

Il ghetto Traiano-Soccavo ancora tutto da rinnovare

Oggi l'apertura della manifestazione - A colloquio con i compagni - «Questo quartiere è una realtà difficile con cui però vogliamo fare i conti» - I problemi: casa, trasporti e strutture civili

Dentro una città dai mille problemi un quartiere disgregato e dentro questo quartiere un rione che 17 anni è già vecchio, debole, malato.

La storia di rione Traiano e Soccavo è tutta in questa città. Ogni problema diventa subito un dramma, un ostacolo insormontabile. Traiano, doveva essere, nelle intenzioni di chi lo progettò, un rione modello. È diventato, invece, il simbolo dell'abbandono.

«Qui non si vive. Si dorme — dice il compagno Giuseppe Antonini, operaio dell'Italsider. È una caratteristica che si estende all'intero quartiere.

Non c'è una sola struttura produttiva. La maggior parte degli abitanti vive di lavoro nero (specie nei cantieri edili abusivi) di piccolo artigianato, di contrabbando. Pochi gli operai.

A Traiano 130 mila abitanti non c'è un solo cinema. In tutta Soccavo (80 mila abitanti) non c'è alcuna struttura sociale. Le aree verdi si contano sulla punta delle dita.

Quello che manca dunque non è solo il lavoro; un lavoro stabile, sicuro, dignitoso. Manca di tutto e in primo luogo la casa.

Nel giro di qualche anno i senza tetto hanno occupato la cucina di casa, le sale da tè dell'ARCI, il centro sociale, l'ufficio dell'INAC, la struttura dell'ex ONMI, l'ex sede municipale e praticamente tutti gli edifici di via Traiano. E un elenco che si commenta da sé.

«E non c'è solo questo — dice il compagno Antonini — il quartiere è praticamente

La decisione dopo un'assemblea unitaria

I magistrati sospendono lo sciopero in «bianco»

All'incontro hanno preso parte rappresentanti di tutte le altre componenti della giustizia - Lunedì assemblea degli avvocati

I magistrati napoletani hanno deciso di sospendere lo sciopero in «bianco» al termine di una assemblea che ha visto anche la presenza di rappresentanti del sindacato forense, dell'Associazione nazionale magistrati, del Sindacato unitario dei funzionari e addetti di giustizia, della camera dei conti, dei vari componenti che operano nel settore della giustizia — è stato approvato all'unanimità un documento nel quale si sottolinea la estrema gravità della crisi della giustizia e proprio da questa constatazione si fa scaturire la decisione che occorre il massimo di unità democratica per risolvere. Questa consapevolezza deve esprimersi anche nella scelta dei modi e delle forme di lotta.

Nel documento, dopo aver ribadito che sono insufficienti gli interventi volti a razionalizzare, potenziare e riorganizzare gli uffici giudiziari, si esprimono preoccupazioni per i tentativi che vengono messi in atto allo scopo di rompere l'unità delle componenti interne della giustizia con forme rese esasperate da estreme depresse risvolti corporativi proprio mentre occorre un confronto aperto a tutte le forze democratiche, sociali, politiche e sindacali che ponga con forza al centro della discussione lo stato dell'amministrazione della giustizia a Napoli.

Intanto lunedì si riuniranno in assemblea gli avvocati napoletani e probabilmente anche loro decideranno di sospendere lo sciopero.

III commissione regionale

Sui piani di settore consultazioni coi consigli di fabbrica

Gli incontri avranno inizio lunedì - Una dichiarazione di Del Vecchio

Lunedì prossimo, a iniziativa della terza commissione permanente del consiglio regionale, presieduta dal compagno Francesco Daniele, avranno inizio (per concludersi il 9 ottobre) le consultazioni per la raccolta di contributi utili alla definizione del parere che la Regione deve esprimere sui piani di settore per l'industria.

I primi tre giorni saranno dedicati alle organizzazioni di categoria e ai sindacati. In seguito la consultazione acquisirà un carattere di massa con l'intervento diretto del personale di fabbrica delle aziende interessate direttamente ai piani di settore. Per il piano agro-alimentare, per il piano chimico e della Sna, Viscosa e della Alcantara, per la moda, quelli della Marzotto e della MCM; per l'elettronica

Feste dell'Unità: domenica tutti in piazza

Tutto il Partito comunista è impegnato, in questi giorni, a preparare le cinque grandi manifestazioni popolari di domenica prossima, in occasione della chiusura di altrettanti Festival dell'Unità.

Occupazione, sviluppo e risanamento della città: questi i temi delle manifestazioni a cui dovranno partecipare i compagni di tutti i quartieri. Interverranno i compagni Alessandro Natta (Soccavo), Abdon Atinovi (Ponticelli), Antonio Bassolino (Zona Centro), Eugenio Donise (Mercato) e Carlo Fernariello (Stella).

Per troppi napoletani è ancora un fatto di «élite»

È l'anno buono per il film d'autore?

Con un ciclo su «il cinema, l'amore e la morte» riapre oggi la «Cineteca Altro» di via Port'Alba

Con un ciclo di film dal titolo stimolante al cinema, l'amore, la morte» riapre oggi i battenti la Cineteca Altro in via Port'Alba. Inizia così il quinto anno di vita (spesso difficile) di questa struttura che, nonostante tutto, resta l'unico, autentico club napoletano.

Un centinaio di posti a sedere, 2 spettacoli quotidiani, 3000 tesseri all'anno che pagano 1000 lire per iscriversi (la tessera è semestrale) e 1000 lire a biglietto. Questi i dati scarsi. Dietro di essi una attività intensa, un tentativo costante di intercettare, in parte dal presupposto che in questa città una cultura di una certa qualità non è ancora una realtà fuori della norma suscita sempre più sospetti che curiosità.

Una città, anche per quanto riguarda il cinema, troppo spesso emarginata, rispetto alle produzioni qualificate (basti pensare al ritardo con cui i film vengono programmati rispetto alla maggioranza delle altre grandi città italiane).

Della attività della Cineteca che quest'anno si discosta in parte da quella tradizionale «Non è un cambiamento di rotta — ci dice — in fondo anche se non ufficialmente con un titolo, le nostre proposte sono state sempre per gente, tem. L'avanguardia storica, il cinema contemporaneo, il cinema militante.

Quest'anno proponiamo un cinema in bilico tra il kitsch e la raffinatezza formale, un po' baroccheggiante. È questo «Sebastiane» di Derek Jarman — film inglese del '77, girato in tre settimane da un gruppo di amici omosessuali — con cui inaugureremo un «ciclo» proiettato ad esempio anche «Duello al sole» di Vidor, «Nostra signora del turco» di Carmelo Bene, film che intendono, in un certo senso, chiarire come il cinema possa, servendosi di certi formalismi, impadronirsi dell'«inconscio» collettivo, essere uno «strano sogno» da fare tutti insieme.

A questo punto una considerazione nasce spontanea, l'«inconscio» collettivo di «Cineteca Altro» è certamente «difficile», a molti, addirittura, appare incomprensibile.

Eppure questo non è giusto, se in altre città i cine club proficcano con migliaia di tesseri (basti pensare ai 1000 iscritti del solo Film Studio di Roma) e se non si parte dal presupposto che i napoletani siano diversi, prima o poi anche questa cinematografia esclusa dai circuiti tradizionali dovrà sfondare anche nella nostra città, e anche i nostri cine club potranno diventare delle vere strutture alternative e non cinema rionali: in cui il programma è una e la stessa del circuito tradizionale ma a minor prezzo.

Esistono comunque del «colpo» di questa situazione? Certamente sì.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 29 settembre. Omniscio: Michele (domani: Girolamo).

ASSEMBLEA PROFESSORI INCARICATI UNIVERSITARI
Oggi alle ore 17.30 nell'aula 18 della Facoltà di Giurisprudenza, università centrale, corso Umberto I, si terrà l'assemblea nazionale dei professori incaricati stabilizzati, sui problemi dell'Università.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Merzolina 18. S. Giuseppe S. Ferdinando: via Roma 318. Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni, Carbonara 83; S. Sazio, Centrale corso Lucio 5; Calata Ponte Casanova 30; Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Martelli 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 218. Vomero-Arenella: via G. Pizzoccoli, 135; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marco Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Positano: via del Casale 5. Bagnoli: piazza Bagnoli 76. Poggioreale: via S.adera 139. Pianura:

Da stamane la conferenza d'organizzazione della Fillea

Rinnovano il sindacato gli edili in Campania

Una intervista con il segretario provinciale di Napoli - Gli obiettivi delle assise che si concludono domani - Si va verso la costituzione di zone e leghe

Gli edili della CGIL, rompo gli indugi. La pesante crisi del settore, gli ostacoli alla ripresa, gli importanti lavori, hanno indotto la categoria ad intraprendere incisive azioni di lotta e di mobilitazione. Ma hanno anche convinto il sindacato della urgenza di adeguare le proprie strutture organizzative alla realtà e alle difficoltà esistenti nella categoria. L'ufficio dell'INAC, l'ex sede municipale e praticamente tutti gli edifici di via Traiano. E un elenco che si commenta da sé.

«E non c'è solo questo — dice il compagno Antonini — il quartiere è praticamente

La misura della precettazione si è resa necessaria, come ci ha spiegato il prof. Ortolani, ufficiale sanitario del Comune di Napoli, per la grave situazione determinata dal blocco delle esumazioni. Ci sono già ottocento salme da esumare, altrettanti posti di intera da liberare. È il pericolo che a brevissima scadenza sia impossibile nel cimitero di Poggioreale seppellire i morti.

Lo sciopero di ieri — pensiamo a singhiozzo — ha provocato il mancato interro di otto salme: in questo settore di lavoro per ora non si sono verificati ritardi superiori alle 48 ore. Ma preoccupante è invece la questione delle mancate esumazioni, che ha provocato anche un intervento della cura, la quale ha fatto presente il rapido esaurirsi dei posti nel cimitero principale di Poggioreale. Si lavora ancora, invece, con assente meno numero, nei cimiteri periferici.

I seppellitori comunali che stanno dando vita a questa inaccettabile agitazione, pretendono cioè che il comune non può assolutamente concedere, cioè il passaggio della categoria dal terzo al quarto

Sciopera un gruppo «autonomo»: il cimitero va in totale crisi

Si prevede per questa mattina la precettazione degli 80 seppellitori comunali che da alcuni mesi stanno scioperando ad agitazioni e scioperi a singhiozzo, e che ieri hanno anche manifestato (con cartelli che volevano essere pittoreschi, ma che erano solo molto lontani dal buon gusto) davanti a Palazzo S. Giacomo.

La misura della precettazione si è resa necessaria, come ci ha spiegato il prof. Ortolani, ufficiale sanitario del Comune di Napoli, per la grave situazione determinata dal blocco delle esumazioni. Ci sono già ottocento salme da esumare, altrettanti posti di intera da liberare. È il pericolo che a brevissima scadenza sia impossibile nel cimitero di Poggioreale seppellire i morti.

Lo sciopero di ieri — pensiamo a singhiozzo — ha provocato il mancato interro di otto salme: in questo settore di lavoro per ora non si sono verificati ritardi superiori alle 48 ore. Ma preoccupante è invece la questione delle mancate esumazioni, che ha provocato anche un intervento della cura, la quale ha fatto presente il rapido esaurirsi dei posti nel cimitero principale di Poggioreale. Si lavora ancora, invece, con assente meno numero, nei cimiteri periferici.

I seppellitori comunali che stanno dando vita a questa inaccettabile agitazione, pretendono cioè che il comune non può assolutamente concedere, cioè il passaggio della categoria dal terzo al quarto